GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 8 MAGGIO — NUM. 107

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri vennero svolte le interrogazioni che seguono, dirette al Ministro dell'Interno: del deputato Maffi intorno a gravi fatti accaduti a Treviso, occasionati dalle misere condizioni dei contadini di quella provincia; del deputato Pais sulle condizioni della pubblica sicurezza nell'isola di Sardegna, e specialmente nella provincia di Sassari; del deputato Bertani sull'indirizzo della politica interna del Governo; del deputato Sonnino Sidney intorno ad una circolare ai prefetti relativa all'emigrazione e alle condizioni sanitarie delle abitazioni rurali in alcune provincie; del deputato Cavalletto sulle condizioni igieniche e di ordine pubblico delle popolazioni rurali; del deputato Severi sulle condizioni della pubblica sicurezza nella città di Arezzo.

Furono presentati:

Dal Ministro dell'Interno i seguenti disegni di legge:

Sulle somministrazioni dei comuni alle truppe;

Disposizioni per agevolare, nei territori danneggiati dalle piene del 1882, il credito a mite interesse ai comuni e alle provincie;

Disposizioni per assegnare al comune di Norcia un fondo già destinato a costruire nuove fabbriche in quella città;

Costituzione in comune autonomo delle frazioni di San Vito, Montalfoglio, Montesecco-Antico, Montevecchio, Monterolo, con sede in San Vito;

Convenzione per la garanzia governativa ai titoli di un prestito del municipio di Roma.

Dal Ministro delle Finanze:

Gli stati di previsione definitiva della entrata e della spesa per l'anno 1883.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio:

Modificazioni delle leggi sul credito fondiario, già approvato dal Senato;

Relazione sull'andamento del Consorzio e degli Istituti di emissione nel 1881.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto dell'11 gennaio 1883:

Ad uffiziale:

Turbiglio cav. Ercole, presidente di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Con decreto del 30 novembre 1882:

A cavaliere:

Redaelli Enrico, giudice di Tribunale, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 3 dicembre 1882:

A cavaliere:

Aubert Giustino, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 14 dicembre 1882:

A cavaliere:

Stampacchia Giuseppe, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 17 dicembre 1882:

A cavaliere:

Goffredo Angelo, vicepretore del mandamento di Biccari.

Con decreto del 4 gennaio 1883:

A cavaliere:

Perzolio Luigi, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Torino, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 25 gennaio 1883:

A cavaliere:

Capone Giovanni, vicepretore del mandamento di Montemiletto, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCCCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 aprile 1882, con cui venne autorizzato il comune di Fermo a mantenere per quell'anno in lire 400 il massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 2 gennaio scorso di quel Consiglio comunale, approvata il 2 febbraio successivo dalla Deputazione provinciale di Ascoli Piceno, con la quale si rinnova la domanda anche per quest'anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Fermo a mantenere anche per quest'anno in lire 400 il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1302** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 11 della vigente legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917;

Vista la deliberazione del 19 febbraio 1883 del Consiglio provinciale di Sondrio;

Vista la legge 10 marzo 1883, con la quale si approva il bilancio di prima previsione della spesa pel 1883 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Comitato forestale della provincia di Sondrio è incaricato di promuovere, ai termini dell'articolo 11 della vigente legge forestale 20 giugno 1877, il rimboscamento dei terreni vincolati a norma degli articoli 1 e 2 dell'anzidetta legge, e degli altri nei quali sia conveniente la coltura forestale.

Art. 2. Per ogni imboscamento e per ogni altro lavoro a tal uopo necessario, l'ispettore forestale presenta al Comitato il relativo progetto.

Il Comitato col proprio avviso trasmette il progetto stesso al Ministero di Agricoltura, che, sentito il parere del Consiglio forestale, statuisce pel medesimo.

L'esecuzione e la sorveglianza dei lavori di imboscamento è affidata all'Amministrazione forestale.

Art. 3. Nel mese di dicembre d'ogni anno il Comitato trasmette al Ministero il rendiconto delle operazioni eseguite, il consuntivo delle spese dell'anno stesso, ed il preventivo di quelle da farsi nel successivo.

Art. 4. Il Governo concorre nella metà delle spese di rimboscamento fino alla somma di lire diecimila, da prelevarsi da quelle che sono a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul capitolo del bilancio (Boschi, concorsi e sussidi per rimboschimenti, ecc.). La provincia concorre per la rimanente metà.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 22 febbraio 1883:

Le Pera dott. Domenico, segretario di 2ª classe nel Ministero, revocata la di lui nomina a consigliere di 2ª cl. nel 2° grado, Amministrazione provinciale, in seguito a sua rinuncia, e con successivo R. decreto 12 aprile nominato primo segretario di 2ª classe nel Ministero.

Con R. decreto del 29 marzo 1883:

De Cassis dott. Giovanni, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, revocata, in seguito a sua rinuncia, la nomina a segretario di 3ª classe nel Ministero, conferitagli con Regio decreto 15 febbraio u. s.

Con R. decreto del 25 marzo 1883:

Casalis comm. avv. Bartolomeo, prefetto di 2ª classe della provincia di Torino, promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto del 25 febbraio 1883:

Torrigiani comm. prof. Piero, consigliere di Stato in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per avanzata età, e per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 marzo 1883:

Luciano cav. avv. Michele, consigliere di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con titolo e grado onorifico di consigliere delegato.

Con R. decreto dell'8 marzo 1883:

Ciani cav. Tommaso, consigliere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 15 febbraio 1883:

Colucci dott. Salvatore, vicesegretario nel Ministero Finanze, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 22 marzo 1883:

Podestà cav. Luigi, consigliere di 2° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col titolo e grado onorifico di sottoprefetto;

Borroni dott. Luigi, già segretario di 3ª classe id., revocato il R. decreto 9 ottobre 1882 che lo dichiarava dimissionario, ed accettate invece le di lui dimissioni.

Con R. decreto del 21 gennaio 1883:

Cerè Carlo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe in seguito ad esame.

Con R. decreto del 1° febbraio 1883:

Reggiani dott. Eugenio, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 4 marzo 1883:

Figarolo di Gropello cav. dott. Giovanni, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 25 febbraio 1883:

Silvestro Vincenzo, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe.

Con R. decreto del 15 febbraio 1883:

Griffini Camillo, già ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 1° aprile 1883:

Bacco cav. dott. Carlo, questore di 2ª classe di pubblica sicurezza, nominato consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Alfazio cav. avv. Giovanni, consigliere di 1° grado di 1ª cl. nell'Amministrazione provinciale, nominato reggente questore di P. S.

Con R. decreto dell'8 marzo 1883:

Panza Pasquale, sottoarchivista di 1ª classe negli Archivi di Stato, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo.

Con R. decreto del 22 marzo 1883:

Brussi Michele, sottoarchivista di 1ª classe negli Archivi di Stato, nominato archivista di 3ª classe.

Con R. decreto del 1° marzo 1883:

Costa Matteo, già volontario nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe.

Con R. decreto del 1° febbraio 1883:

Cecchetti avv. Francesco, applicato di 2ª classe nei Sifilicomi, accettate le dimissioni.

Con RR. decreti del 25 febbraio 1883:

Pellegreffi Gustavo, Maroni Luigi, Polidori Cesare e Draghi Pietro, ufficiali d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati archivisti di 3ª classe nell'Amministrazione medesima in seguito ad esame;

Scalettari Domenico e Pescetti Giovanni, ufficiali d'ordine nel Ministero dell'Interno, nominati archivisti di 3ª cl. nell'Amministrazione provinciale in seguito ad esame;

Pranzetti Cesare e Garrone Pietro, ufficiali d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati per merito archivisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Rivara Alfonso, ufficiale d'ordine nel Ministero dell'Interno, nominato per merito archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Paolucci Dario Vincenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. id. id.;

Pedoja Ulisse, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., mantenuto onorificamente alla 1ª classe cui apparteneva, nominato archivista di 3ª classe nell'Amministrazione medesima in seguito ad esame;

Pezzi Filippo, D'Aria Gennaro, Joli Cesare, De Paolis Oreste, Greco Antonio, Collidà Antonio, Nava Antoni e Teodori Guido, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati archivisti di 3ª classe nell'Amministrazione medesima in seguito ad esame.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 26 aprile 1883:

Atti Gio. Battista, capitano medico presso il distretto militare di Ferrara, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1883;

Foggetta Giuseppe, id. presso la Direzione di sanità militare di Milano, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° maggio 1883;

Mangili cav. Innocente, colonnello comandante superiore dei distretti militari della divisione di Piacenza, collocato in disponibilità, dietro sua domanda;

Paganini Giunio, capitano già nel 41° fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio ad Agordo (Belluno), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Landolfo Michelangelo, sottotenente nel 6° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Corsini Enrico, id. 36° id., rimosso dal grado e dall'impiego;

Mirandoli Pietro, capitano del genio, revocato e considerato come con avvenuto il R. decreto 8 aprile col quale veniva trasferto nel corpo di stato maggiore;

Cordano Carlo, id. id., trasferto col suo grado e colla sua anzianità nel corpo di stato maggiore e destinato addetto al Comando della divisione di Genova (8ª);

Galleano-Rosciano Bernardo, tenente nel 9° artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a decorrere per le competenze dal 1° maggio 1883;

Ciocchetti Angelo, capitano presso la Scuola normale di cavalleria, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 16 maggio 1883;

Stampa nob. Francesco, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Verona), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 maggio 1883.

Con RR. decreti del 29 aprile 1883:

Picco Luigi, tenente nel 25° fanteria, collocato in riforma, a datare dal 16 maggio 1883, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Zasso Giuseppe, tenente in riforma, domiciliato in Agordo, nominato al grado di capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale alpina, 6° regg., 27° battaglione (Pieve di Cadore), 63ª compagnia (Agordo), distretto di Belluno;

I seguenti cittadini, aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 2 maggio 1880, sono nominati al grado di sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale alpina, coll'assegnazione a ciascuno indicata:

Cavazzocca nob. Guglielmo, domiciliato a Lazise, 3° reggimento, 21° battaglione (Caprino), 49ª compagnia (Caprino), distretto di Verona;

Compostella Benedetto, id. a Bassano, 4° id., 23° id. (Bassano), 56ª id. (Bassano), id. di Vicenza;

Pecile Domenico, id. a Udine, 6° id., 29° id. (Gemona), 68ª id. (Gemona), id. di Udine;

Arisi Enrico, maggiore nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Piacenza, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Salini Marco, capitano aiutante maggiore in 1°, distretto di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Castelnuovo Antonio, capitano nel reggimento cavalleria Caserta (17°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 maggio 1883;

Giussani Giuseppe, id. id. Foggia (11°), id. id.;

Ceccotti Giuseppe, id. id. Montebello (8°), id. id.;

Siotto Pintor nob. Gustavo, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Piacenza), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a datare dal 1° maggio 1883;

I sottonominati capitani dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario a far tempo dal 16 maggio p. v.:

Vicentini cav. Vincenzo, distretto militare di Brescia;
Mantegazza Pietro, aiutante maggiore in 1° id. di Barletta;
Oggioni cav. Pietro, 76° fanteria;
Gallinati Pietro, distretto militare di Aquila;
Turola Luigi, id. di Treviso;
Dahò Tommaso, id. di Brescia;
Mazzinghi Adolfo, id. di Ferrara;
Guazzi cav. Giuseppe, id. di Ivrea;
Carnovali Giuseppe, id. di Mondovì;
Zannetteli conte Giuseppe, 52° fanteria;

Spegazzini cav. Pietro, tenente colonnello comandante il distretto militare di Chieti, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a far tempo dal 16 maggio p. v.;
Ossella Carlo, tenente contabile al 42° fanteria, id. id.;
Crosara Carlo, id. alla Direzione di sanità militare di Ancona, id. id.;
Pes Gaetano, capitano commissario alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Roma, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 maggio p. v.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1883:

Ruggiero Giuseppe, ingegnere civile, ammesso a prestar servizio temporaneamente presso la Direzione del genio di Messina, coll'annuo assegnamento di lire 2200, a decorrere dal 1° maggio 1883.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1883:

Zofrea Saverio, nominato assistente locale di 4ª classe, Direzione territoriale del genio militare di Bari.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 21 gennaio 1883:

Ciampini Giovanni, conciliatore del comune di Appignano del Tronto, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da tale ufficio;
Sono accettate le dimissioni presentate da Pagliani Giuseppe, già pretore del mandamento di Millesimo, ed attualmente in aspettativa per motivi di famiglia;
Id. dal notaio Giavara Cesare dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Vistrorio;
Id. da Bianca Francesco id. di Cefalù.

Con decreti del 25 gennaio 1883:

Capra Giusto, pretore del mandamento di Casatisma, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia e per mesi due, dal 1° febbraio 1883;
Fautario Paolo, già pretore del mandamento di Grezzana, in aspettativa per salute con R. decreto 6 novembre 1882, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1883 con destinazione al mandamento di Occhiobello;
Tunesi Giacinto, pretore del mandamento di Morbegno, tramutato al mandamento di Varese;
Ciamarra Nicola, id. di Vinchiaturo, id. di Carpinone;
Zazo Raffaele, id. di Carpinone, id. di Vinchiaturo;
Mazzoni Luigi, id. di Osimo, id. di Sassoferrato;
Battistella Giuseppe, id. di Sassoferrato, id. di Osimo;
Bocelli Francesco, id. di Lecco, id. al 1° mandamento di Milano;
Dolfin Leonardo, id. del 3° mandamento di Como, id. del 6° mandamento di Milano;
Merelli Pietro, id. del mandamento di Gattinara, id. di Lecco;
De Capitani Enea, id. di Appiano, id. al 3° mandamento di Como;
Besozzi Eugenio, id. di Momo, id. al mandamento di Gallarate;
Cavalli Ernesto, id. di Lanciano, id. al 1° mandamento di Pavia;
Rimini Dario, id. di Almese, id. di Dongo;
Bossoni Pietro, id. di Fiano, id. di Piadena;
Valerio Santo, uditore applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Isernia, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Carovilli;
Gajone Eugenio, avvocato, nominato vicepretore nel 1° mandamento di Alessandria;
Albenicar Carlo, id., id. del 1° mandamento di Livorno;
Falletti Giuseppe, id. di Siderno;
È accettata, a datare dal 16 gennaio 1883, la rinunzia all'ufficio di pretore presentata da Bilancia Ortensio, pretore in aspettativa per motivi di famiglia;
Sono accolte le dimissioni presentate da Ruso Domenico dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Siderno;
Idem da Casini Luigi Alfonso dall'ufficio di vicepretore del 4° mandamento di Firenze;
Idem da Capone Giovanni, id. del mandamento di Montemiletto;
Al cav. Guglielmi Agostino, già vicepretore del mandamento di Crodo, stato dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda, fu concesso il titolo onorifico di pretore.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1883:

Bocci Pietro, vicepretore del mandamento di Foligno, dispensato da tale ufficio per avere accettato quello di sindaco, incompatibile con le funzioni di vicepretore;
Sono accettate le dimissioni rassegnate dall' avv. Gherardi Domenico dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Rocca San Casciano;
Idem da Della Lengueglia Edoardo, id. Albenga;
Idem da Mazzini Amedeo, id. di Aulla;
Betto Vincenzo, pretore del mandamento di Chiaramonte, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per giorni quindici, dal 1° febbraio 1883, per abusivo sequestro di giornale, e contemporaneamente tramutato al mandamento di Petralia Soprana;
Repollini Gaspare, già pretore del mandamento di Cortale, in aspettativa per motivi di salute con R. decreto 30 novembre 1882, richiamato in servizio nel mandamento di Adernò dal 1° marzo 1883;
Saffiotti Domenico, pretore del mandamento di Petralia Soprana, tramutato al mandamento di Caltabellotta;
Cagnoni Giuseppe, id. di Mineo, id. di Chiaramonte;
Brighi Eliseo, id. di Cavaglià, id. di Fiano;
Epifania Alfonso, id. di Aquilonia, id. di Arienzo;
Piccirilli Carlo, procuratore esercente in Napoli, nominato pretore del mandamento di Aquilonia, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Trulli Pasquale, id. di Bari id. id., id. di San Buono, id. id.;
Petitto Francesco, uditore, stato destinato alle funzioni di vicepretore nella 1ª Pretura urbana di Napoli, dispensato dalle funzioni di vicepretore ed applicato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli;
Bevere Riccardo, id. id. del mandamento San Ferdinando in Napoli, tramutato nella stessa qualità alla 1ª Pretura urbana di Napoli;
Cimorelli Luigi, id. id. del mandamento di Monte Calvario a Napoli, id. al mandamento San Giuseppe a Napoli;
Ferrara Bernardino, id., applicato alla Procura generale presso la Corte di appello di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Stella a Napoli;
Madia Giustino, id. applicato alla sezione di Corte d'appello in Potenza, id. nel mandamento di quella città;

Li Perni Salvatore, nominato vicepretore del mandamento di Raccuja;
Bertaldi Alessandro, id. di Ticineto.

Con RR. decreti del 1° febbraio 1883:

Da Ros Angelo, pretore del mandamento di Capriata d'Orba, tramutato al mandamento di Castelletto d'Orba;
Girardi Francesco, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Castelletto d'Orba con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, tramutato al mandamento di Capriata d'Orba con le stesse funzioni ed incarico;
Spano Paolo, uditore stato destinato con Regio decreto 14 novembre 1882 in missione di vicepretore nel mandamento di Tresnuraghes sino a tutto gennaio 1883, confermato nella detta missione sino a tutto marzo 1883 con l'attuale indennità di lire 100 mensili;
Raimondi Antonio, uditore applicato alla Regia Procura presso il Tribunale di Mantova, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Rovigo, con indennità da determinarsi con decreto Ministeriale;
Garbura Giuseppe, vicepretore del 3° mandamento di Venezia, destinato in temporanea missione nel mandamento di San Donà di Piave per mesi sei, a datare dal 16 febbraio 1883, con la mensile indennità di lire 100;
Tallarico Nicola, pretore del mandamento di Cariati, tramutato al mandamento di Santa Severina;
Mortati Tommaso, id. Santa Severina, id. Cariati;
Mela Arturo, nominato vicepretore del mandamento di Albenga;
Franchini Guido, pretore del mandamento di Caprino Veronese, tramutato alla Pretura Urbana di Verona.

Con RR. decreti 4 febbraio 1883:

Bagnini Silvestro, vicepretore del mandamento di Monte San Savino, dispensato da tale ufficio;
Sono accettate le dimissioni date da Martini Giovanni dall'ufficio di vicepretore del 2° mandamento di Roma;
Tessadri Olivo, già pretore del mandamento di Rezzato, in aspettativa per motivi di salute a tutto gennaio 1883, confermato a sua domanda nell'aspettativa stessa a tutto aprile 1883;
Benedicti Biagio, pretore del mandamento di Triora, in aspettativa per motivi di salute con R. decreto 16 agosto 1882, id. id. per altri mesi sei, dal primo febbraio 1883;
Gastaldi Luigi, pretore del mandamento di Cattolica Eraclea, tramutato al mandamento di Momo;
Mascaro Francesco Antonio, id. di Maida, id. di Paola;
Cavarra Corrado, id. di Monterosso Calabro, id. di Amantea;
Venturini Angelo, vicepretore del 2° mandamento di Perugia, nominato pretore del mandamento di Maida, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Checchini Antonio, id. del mandamento di Camposampiero id., id. di Monterosso Calabro, id. id.;
Gadda Antonio, avvocato patrocinante in Brescia, id. di Ploaghe, id. id.

Con decreti dell'11 febbraio 1883:

Massa Eusebio, pretore già titolare del mandamento di Rapallo, in aspettativa per ragioni di salute per R. decreto 24 settembre 1882, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri 2 mesi, dal 1° gennaio 1883;
Tazzoli Augusto, pretore già titolare del mandamento di Monteroni di Lecce, in aspettativa per ragioni di salute, confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri 3 mesi, dal 16 febbraio 1883;
Crescenzi Domenico, già pretore del mandamento di Montefalcone, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto del 5 ottobre 1882, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Rotonda, a datare dal 16 febbraio 1883, con l'annuo stipendio di lire duemila;
Bitetti Gaetano, pretore del mandamento di Saponara di Grumento, tramutato al mandamento di Deliceto;
Arcella Raffaele, vicepretore del mandamento di Ruffano, nominato pretore del mandamento di Civitella Roveto, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Parlato Boscarini Luigi, avvocato esercente in Catania, id. id. di Chiusa Sclafani, id. id.;
Manna Michele, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Chiusa Sclafani, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, richiamato al precedente posto di applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Dallamano Pietro, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Civitella Roveto, con la mensile indennità di lire 100, destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Tolmezzo, con la stessa indennità mensile;
Di Stasio Guglielmo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Mercato in Napoli, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per sei mesi dal 6 febbraio 1883;
Nobili Fedele, vicepretore del mandamento di Omegna, nominato pretore del mandamento di Almese, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Bocca Giovanni Saverio, id. id. di Cigliano, id. id. di Cavaglià, id. id.;
Levi Alberto, id. del 1° mandamento di Venezia, tramutato alla Pretura Urbana di detta città;
Campetti Giuseppe, id. della Pretura Urbana di Venezia, id. al 2° mandamento di detta città;
Fantoni Vittorio, id. del 2° mandamento di Venezia, id. al 1° mandamento di detta città;
Spina Alfonso, già vicepretore del mandamento di Valguarnera-Caropepe, nuovamente nominato vicepretore del mandamento stesso;
Niccolai Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Monte San Savino;
Tosatti Emilio, id. di San Felice sul Panaro;
Soderi Ernesto, id. di San Casciano in Val di Pesa;
Gajo Luigi, id. di Cuggiano;
Ventre Eugenio, id. del 2° mandamento d'Asti;
De Castello Alberto, id. di Santo Stefano di Comelico.

Con un foglio di Supplemento al n. 105 di questa *Gazzetta Ufficiale* si è pubblicato la Statistica giudiziaria penale per l'anno 1882.

Alla detta Statistica va premessa la seguente

AVVERTENZA.

La circolare 8 dicembre 1882 del Ministro Guardasigilli, accogliendo le proposte del Comitato della statistica giudiziaria, prescriveva ai signori procuratori generali di servirsi di un unico modello elaborato dallo stesso Comitato, per raccogliere le notizie dell'amministrazione della giustizia per l'anno 1882. Su questi prospetti venne elaborata la presente Statistica.

Dobbiamo fare qualche riserva circa l'esattezza di questi dati sommari, non essendo improbabile che abbiano da subire, dietro avviso anche delle stesse autorità giudiziarie, qualche lieve modificazione nella statistica annuale particolareggiata che si sta compilando sopra i modelli adottati per le registrazioni giornaliere.

ERRATA-CORRIGE. — A pagina 10 del Supplemento, col. 5, Corte di appello di Potenza (Sez.) in luogo di 409 leggasi 499.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1883*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DEPOSITI	RIMBORSI	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di marzo	»	86187	44682	130869	14247	2052	12195
Mesi precedenti dell'anno in corso	20	189329	81261	270590	38807	4847	33960
Anni precedenti	3488	3155074	1446305	4601379	660049	68811	591238
SOMME TOTALI	3508	3430590	1572248	5002838	713103	75710	637393

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZA
Mese di marzo	7,843,556 67	»	7,843,556 67	6,022,168 »	1,821,388 67
Mesi precedenti dell'anno in corso	19,325,465 66	»	19,325,465 66	13,115,672 05	6,209,793 61
Anni precedenti	269,068,766 55	4,344,830 03	273,413,596 58	191,051,079 28	82,362,517 30
SOMME TOTALI	296,237,788 88	4,344,830 03	300,582,618 91	210,188,919 33	90,393,699 58

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZA
	Numero	Somme	Numero	Somme	
Mese di marzo	2025	1,129,365 25	2699	601,971 49	527,393 76
Mesi precedenti dell'anno in corso	5717	2,286,103 89	2779	738,372 23	1,547,731 66
Anni precedenti	»	»	»	»	»
SOMME TOTALI	7742	3,415,469 14	5478	1,340,343 72	2,075,125 42

Roma, addì 4 maggio 1883.

Visto — *Per il Direttore Generale*
M. TANTESIO.

Il Capo di Divisione
L. SAPORITI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 535222 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 139922 della soppressa Direzione di Torino), per lire 200, al nome di Setragno Carlo, Angela ed *Ermenegilda* fu Bartolomeo, domiciliati in Casale Monferrato, sotto la legittima amministrazione della loro madre Felicita, nata Prete; n. 34557 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Setragno *Angelo*, Carlo ed *Ermenegilda*, figli del fu Bartolomeo, domiciliati in Casale, e rappresentati dalla loro madre e legale amministratrice Prete Felicita, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Setragno *Angela*, Carlo ed *Ermelinda* fu Bartolomeo, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Felicita Prete, domiciliati in Casale Monferrato (Alessandria), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 9 aprile 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 733463 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di D'Angelo Carmelo fu *Giuseppe*, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Angelo Carmelo fu *Salvatore*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 aprile 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 751024 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Bossi Argia del fu *D. Cesare*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bossi Argia del fu *Luigi*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 aprile 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Prima di lasciare l'Egitto, lord Dufferin ha, com'è noto, diretta a Cherif pascià, capo del gabinetto egiziano, una lettera nella quale lo ringrazia della di lui cooperazione, e gli espone le proprie opinioni sull'avvenire dell'Egitto.

Uno dei brani principali di questa lettera è il seguente:

« Mi duole vivamente di dover tornare a Costantinopoli, anzichè rimanere qui ad assistere alla applicazione delle misure lungamente ponderate, le quali sono destinate ad assicurare in un tempo brevissimo all'Egitto la giustizia, la sicurezza e la soddisfazione politica. Adesso noi non siamo tuttavia che alla soglia della nuova êra, e la prospettiva delle riforme che si preparano non serve che a fare emergere maggiormente l'imperfezione del regime che deve forzosamente tollerarsi per qualche altro tempo. Fino da oggi però mi è conceduto di rallegrarmi con lei dei progressi che già si sono fatti.

« L'agitazione morale prodotta dagli avvenimenti dell'anno scorso è calmata; la tranquillità materiale del paese è intera da un capo all'altro dell'Egitto; i progressi fatti in quanto concerne l'ordinamento dell'esercito ha fatto rimanere sorpresi tutti coloro che hanno assistito alle sue evoluzioni.

« Fu recato rimedio agli inconvenienti che esistevano nell'ordinamento della polizia, e questa ha cominciato a guadagnarsi la fiducia del pubblico, intantochè la gendarmeria di provincia ha completamente sbarazzato dai predoni che li infestavano taluni distretti rurali.

« Il raccolto nell'alto Egitto è buono, come è buono il raccolto dei cereali nel Delta. La riscossione delle imposte fondiarie e delle contribuzioni avviene in modo soddisfacente e la popolazione è, in generale, occupata nel dare sviluppo alle industrie nazionali. L'applicazione del *Kourbash* (fustigazione) fu dichiarata illegale dal ministro dell'interno, e la pronta remozione di due alti funzionari che ne avevano permesso l'uso ha provato che il governo è risoluto ad abolirla.

« È vero che l'abuso del potere arbitrario, la corruzione tra i funzionari e mille altre ingiustizie sussistono ancora. Non potrebbe essere altrimenti in un paese nel quale mancano le leggi e tutto quello che somiglia alla libertà costituzionale.

« Ma la elaborazione dei Codici civile e criminale è terminata. Questi Codici sono in corso di traduzione e fra alcune settimane saranno promulgati, assicurando così a tutti gli egiziani, ricchi o poveri, riguardo alle loro persone ed alle loro proprietà, dei diritti indestruttibili, che essi potranno difendere e rivendicare davanti a Tribunali imparziali ed immuni dal controllo del potere esecutivo.

« Quando si vedrà che l'accettare mancie, il bastonare un concittadino, l'abusare delle servitù personali o della coscrizione, sono delitti che conducono il delinquente in

prigione, per quanto alto sia il di lui grado, la corruzione e la tirannia diventeranno rare, come altrove, anche in Egitto.

« Vostra Eccellenza mi ha assicurato che molto prima che l'anno finisca, le istituzioni rappresentative, che il kedivé ha generosamente largite al suo popolo, entreranno nel periodo della loro applicazione. »

Dopo avere espresso il convincimento che l'Egitto possiede uomini capaci di mantenere e di far prosperare queste istituzioni rappresentative, lord Dufferin prosegue:

« In ogni caso è certo che la fortuna ha prestato all'Egitto un'occasione inattesa di provvedere al suo benessere, e se il tentativo fallisse non dovranno biasimarsene che gli egiziani stessi. Per lo scioglimento degli altri problemi, il tempo, la tenacia e le capacità amministrative basteranno.

« Nel compimento del mandato che le è imposto, ella potrà contare sulla leale cooperazione degli europei distinti che furono addetti ai principali dipartimenti. Sarebbe difficile di trovare in alcun governo continentale un complesso di persone più capaci, più illuminate, più sperimentate. Animate dal vivo desiderio di rendere servizio a questo, che momentaneamente è il loro paese di adozione, essi rivaleggeranno in lealtà coi loro capi rispettivi. »

Lord Dufferin conchiude dicendo essere indispensabile di far comprendere che il regime di governo che sta per essere inaugurato, deve possedere un carattere di permanenza e di stabilità, ed assicurando Cherif pascià che permanente e stabile esso sarà effettivamente. « Lord Granville ha ripetute volte espresso la fiducia sua nel kedivè ed il suo desiderio di vedere il di lui governo assiso sopra fondamenti certe ed inattaccabili. Parole simili pronunziate davanti a un Parlamento non sono dette alla leggera. Laonde tutti i patrioti egiziani che si occupano adesso del riordinamento del loro paese possono, fino alla fine, contare sulla buona volontà e sul costante appoggio del popolo inglese.

« Più ancora. L'Europa in generale segue con simpatia ed approva l'esperimento nel quale voi siete impegnati. La linea di condotta così corretta e così onorevole che venne adottata da tutti, senza eccezione, gli agenti delle potenze continentali è una riprova del loro desiderio di vedere coronati i vostri sforzi.

« Con fiducia predico che fra poco i governi europei daranno un seguito pratico a questi loro sentimenti acconsentendo unanimemente a fare scomparire uno dei principali motivi di disgusto degli egiziani, quello della esenzione dalle imposte di cui godono gli europei. »

Il *Temps* riceve da Londra il seguente telegramma:

« Contrariamente a quanto fu detto e pensato, la nomina di un « residente » inglese in Egitto è fuori di ogni dubbio. La scelta probabile di un alto personaggio dimostra l'importanza che si vuole attribuire a quel posto. Il console generale, sir E. Malet, non sarà adunque rimpiazzato. La preponderanza britannica esercitata ora in Egitto sotto un'apparenza temporanea, prenderà adunque da ora in poi un carattere ufficiale e permanente.

« Prima di partire per Costantinopoli lord Dufferin avrebbe scandagliato Cherif pascià sull'opportunità eventuale di una dichiarazione d'indipendenza dell'Egitto, ma Cherif pascià avrebbe respinto il suggerimento. È a questo incidente, per quel che si dice, che devono essere attribuite certe divergenze tra l'autorità inglese e il ministero egiziano, che furono segnalate negli ultimi tempi dal telegrafo, e che sarebbero state appianate pochi giorni prima della partenza di lord Dufferin.

« Il governo britannico si occupa di molti progetti, detti di pubblica utilità, da mettersi in pratica in Egitto nel più breve tempo possibile. »

La Commissione parlamentare mista che si occupa della questione del tunnel della Manica ha interrogato nella sua ultima seduta quattro persone che si pronunciarono concordi in favore della costruzione del tunnel.

Sono essi il signor E. Lee, membro del Parlamento e grande manifatturiere a Manchester; il signor I. Holden, membro del Parlamento e manifatturiere; il signor G. Shipton, segretario del Consiglio di commercio di Londra, ed il signor Slagg, membro del Parlamento e già presidente della Camera di commercio di Manchester.

Quest'ultimo ha insistito specialmente sui grandi vantaggi che recherebbe il tunnel al trasporto delle macchine, ed ha detto, tra altro, che dal punto di vista commerciale la maggioranza della popolazione di Manchester è favorevole alla costruzione del tunnel della Manica.

L'*Havas* ha per telegrafo da Washington, 4 maggio, che, interrogato sulla notizia pubblicata dal *New-York Herald* relativamente all'estradizione dei feniani, chiesta dall'Inghilterra, il segretario di Stato per gli affari esteri, signor Frelinghuysen, ha dichiarato che nessun giornale aveva la facoltà di esporre le vedute del ministero in questa questione. Aggiunse il segretario di Stato di non aver mai detto che respingerebbe le domande dell'Inghilterra quando queste fossero corredate di prove contro gli imputati.

Il giornale la *Tribune* spera che il governo, pure agendo senza fretta soverchia, e con tutta la giustizia verso gli imputati, non esiterà a rinviarli immediatamente in Irlanda se le testimonianze raccolte contro di essi fossero giustificate.

L'Araucania ha cessato di esistere come paese indipendente. In seguito ad un accordo fra i governi della Repubblica Argentina e del Chilì, due corpi di truppe si sono diretti nel dicembre scorso sui due versanti delle Ande.

Gli indiani non furono in grado di opporre una resistenza seria. I loro cacichi, ai quali si è promesso salva la vita ed il possesso di una parte delle loro terre, si sono sottomessi, ed i chileni si sono stabiliti a Villarica, nel cuore stesso dell'Araucania.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — *Elezione legislativa.* — — 16° circondario di Parigi. Inscritti 10,249. Votanti circa 8000. Bouteiller, intransigente, ebbe voti 2587; Calla, conservatore, 2309; Thuillé, radicale, 2299. Vi sarà ballottaggio.

COSTANTINOPOLI, 6. — Alla Conferenza tenuta oggi dalle ore 3 alle 4 per la nomina del governatore del Libano assistevano tutti gli ambasciatori.

Aarifi pascià propose officialmente Vassa effendi, albanese cattolico, attualmente governatore di Adrianopoli. I rappresentanti di Germania, d'Austria-Ungheria, d'Italia e di Francia aderirono alla scelta. Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia non fecero alcuna obbiezione, ma dissero che riferirebbero la proposta di Aarifi pascià ai loro governi, e che ne sperano una pronta risposta.

Gli ambasciatori, di comune accordo, fissarono la prossima seduta per martedì.

MILANO, 7. — Stanotte, alle ore 11 40, sono partiti i principi di Danimarca, diretti a Verona e a Vienna.

MADRID, 7. — Ebbero luogo le elezioni municipali in tutta la penisola in mezzo ad una tranquillità perfetta. Il risultato è favorevole al ministero.

BORDEAUX, 7. — Una riunione dei bonapartisti del dipartimento della Gironda, alla quale vi erano 3000 assistenti, decise di continuare la politica inaugurata dal manifesto del principe Napoleone.

COSTANTINOPOLI, 7. — A completamento del precedente dispaccio si annunzia che gli ambasciatori nella Conferenza di ieri per la nomina del governatore del Libano presero *ad referendum* la proposta della Porta di nominare a quel posto Vassa Effendi, vicegovernatore di Adrianopoli.

MASSAUA, 4. — Notizie da Adua recano che la missione italiana in Abissinia è colà giunta il 6 aprile, e che il 18 aprile si accingeva a trasferirsi a Debra-Tabor presso il Negus Giovanni.

Trovasi a Massaua, proveniente da Assab, l'*Ettore Fieramosca*, che torna in Italia, essendo stato surrogato ad Assab dalla *Cariddi*.

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha da Lisbona: « Mandano da Loanda: Dicesi che la cannoniera francese *Sagittaire* sostituì la bandiera francese a quella inalberata in uno dei posti dell'Associazione internazionale africana. »

VIENNA, 7. — La Conferenza a quattro stabilì definitivamente ed all'unanimità il testo della convenzione circa le ferrovie orientali, la quale verrà firmata fra poco.

ATENE, 7. — Malgrado l'impossibilità di discuterne i dettagli, causa il breve soggiorno fatto dal principe di Bulgaria in Atene, è certo che vennero concordate le basi di un accordo eventuale greco-bulgaro. La Grecia offrirebbe la sua mediazione per la soppressione dello scisma, dopo un accomodamento sopra le quistioni politiche e su quella delle frontiere eventuali greco-bulgare.

I negoziati saranno proseguiti fra i due governi.

TORINO, 7. — S. A. R. la Duchessa di Genova è arrivata e fu ricevuta dal Principe di Carignano e dalle autorità.

PARIGI, 7. — La Commissione del bilancio elesse Sadi Carnot a presidente.

AMSTERDAM, 7. — La Banca ridusse lo sconto al 4 0[0.

VENEZIA, 7. — Credesi che i principi imperiali di Germania ripartiranno per Berlino entro la settimana corrente.

PARIGI, 7. — Philippart fu consegnato alle autorità del Belgio, in seguito alla domanda di estradizione fatta da quel governo.

COSTANTINOPOLI, 7. — Un iradè del sultano sanziona la convenzione relativa alla regia dei tabacchi.

PARIGI, 7. — La Camera approvò parecchi articoli della legge sui recidivi.

Il ministero incaricò Chancourtois di recarsi in Italia per studiarvi gli apparecchi sismografici ed utilizzarli possibilmente nelle miniere di Francia.

NEW-YORK, 7. — Il segretario del cardinale Mac Closkey smentisce che Sua Eminenza abbia ricevuto un dispaccio dal Papa, col quale gli si domandano spiegazioni sul recente abboccamento con Sullivan, presidente della nuova *Land League*. Il segretario soggiunge che l'abboccamento durò solo alcuni minuti, e che Sullivan comunicò ai giornali il resoconto della conversazione.

VENEZIA, 7. — Proveniente da Roma è giunto stasera il barone di Keudell, ambasciatore di Germania in Italia.

NEW-YORK, 6. — Il postale *Trinacria*, dell'Anchor-Line, è giunto oggi proveniente da Napoli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE ARTISTICA

XIII.

Un artista che scalda la fantasia ed eccita il cuore al fuoco delle gesta italiane! un pennello robusto che si assume il còmpito nobilissimo di ricordar fatti di guerra, di illustrare episodi dell'epopea patria, di rammentare i fasti del proprio paese! non merita l'ostracismo davvero, e si può deplorare, tutt'al più, che quest'artista abbia pochi e valenti imitatori fra noi, mentre, per non andar lontano, in Francia, un Gros, un Bellangé, un De Neuville, un Meissonnier raccolsero in questo campo allori molti, e per qualcuno non fugaci.

La tela del Cammarano misura otto metri e occupa uno dei posti d'onore nel recinto della Mostra di pittura. A prima vista si crede d'imbattere in una pagina di pittura farraginosa. Per l'indole del subbietto stesso, quadri di tal fatta, laddove manchi individualità poderosa di tipi e prestigio fine di tecnica, corron rischio di peccare d'aridità e di zelo accademico. Andando verso quella tela, attratti dal titolo e dal fulgore delle masse colorate, si teme quasi di veder morti e feriti in quantità, baionette a tu per tu col ventre del soldato nemico, cannoni che vomitan fuoco e mitraglia, generali che passano come lampi, cavalli che sbuffano, e fumo e polvere che investono i combattenti. Non temete; il Cammarano ha cansato questo rischio; il Cammarano è troppo artista e troppo poco preoccupato dei gusti dell'alto e basso volgo, per dipingere una gran battaglia con mezzi così grossolani e così grotteschi.

Nel quadro, nessun morto, nessun ferito. Un acquazzone è caduto e il plumbeo dell'atmosfera non dice che sarà improbabile un'altra risciacquata a quei bravi figliuoli della fantasia marziale di Alessandro La Marmora, i quali montan l'erta, curvi sotto lo zaino e svelti e muti e ossequenti a quel concetto strategico che fa convergere tutti gli sforzi, bersaglieri a sinistra, fanteria a destra e artiglieria nel mezzo, verso quel casolare che fuma sinistramente in cima al colle e di dove il nemico saetta.

La battaglia c'è stata e ancora non c'è; bisogna impossessarsi di quel casolare, tre volte ripreso dagli austriaci: bisogna, giusta l'espressione — incitamento di Vittorio Emanuele, che contribuì colla sua presenza e il suo coraggio alle sorti di quella battaglia, battesimo dell'indipendenza italiana — bisogna far sloggiare il nemico da San Martino, o rassegnarsi a far San Martino eglino stessi. E l'acre solennità del momento, il fiero ballo di Marte, l'alito caldo della tragedia lo si indovina, lo si sente, lo si vede come aleggiare da un punto all'altro della vasta tela. La battaglia che ancora non c'è, ma che ci sarà e decisiva, di lì a pochi momenti, è dipinta in quel cannoniere che dura

fatica a spingere innanzi, sul terreno inzuppato dalla pioggia, cavalli e cannone; è dipinta in quell'ufficiale che si volge indietro con lena affannata a pungere i suoi; è dipinta in quel dragone a destra che alza ambe le braccia vedendo il suo Re.

Tutto questo si può descrivere, ma dipingerlo in un quadro, e dipingerlo bene, dipingerlo in guisa che chi osserva partecipi, per così dire, al tumulto di quell'azione, comprenda la gravità di quell'istante, accompagni col cuore quei combattenti, occupi in anticipazione, col fuoco del suo entusiasmo patriottico, quel casolare dove la testarda bravura del nemico può decidere delle sorti della battaglia ed anche del paese? Evidentemente ci voleva un coloritore di polso, un pittore non minuscolo. Inutile sperare che da queste tele risulti il sentimento del vero e la perfetta illusione, quando faccia difetto l'ingegno nutrito coll'osservazione, la padronale destrezza del pennello, e quel non so che onde l'artista è agitato ed agita. E si pensi quanto importi, a voler che siano ammirati quadri ponderosi come cotesto del Cammarano, faticare e faticare nello studio degli scorci, nella vittoria sulle difficoltà prospettiche, nella riproduzione della natura del terreno percosso, nell'eliminazione degli accessori, nel rilievo delle figure e delle masse, nella distribuzione della luce e dell'aria circolante.

Pregio marcatissimo in questa *Battaglia di San Martino* ci pare anche questo: che il Cammarano intende e sa darci il quadro militare senza sacrificar nulla alla smania dell'effetto, a esigenze melodrammatiche e commerciali. Pago dei sorrisi della sua musa, indifferente pel pubblico che sentenzia come vuole o come può, noncurante della critica che dà nel farnetico delle tesi contraddittorie, e senza neanche darsi per inteso che la folla può benissimo annoiarsi del *Guglielmo Tell* e ricrearsi colle salaci strofette del *Re Maccarone*, perder di vista un gran quadro per fermarsi estatica davanti a una spalla nuda e a un bel seno ricolmo, il Cammarano seguita imperterrito la sua via. Il cuor detta, e il pennello getta dentro.

Che egli abbia sperato, intraprendendo un'opera di tanta mole e di tanto merito, di poter collocare il suo quadro nelle pareti di una reggia? Neppur per sogno. E tanto è vero, che se un difetto c'è nel suo dipinto, se la critica può tartassare l'artista, gli è precisamente per quel gruppo formato da Vittorio Emanuele e dal suo stato maggiore. È probabile che il Cammarano, tanto è lontano dal proposito di cercar l'effetto e la *teatralità* nei suoi quadri, si decidesse a malincuore a collocare in quel posto e a quel modo la figura del Re liberatore e padre dei suoi soldati. Certo è che il gruppo piace poco; e piace poco perchè involto in una bigia atmosfera, pesante, caliginosa, senza proiezioni, e trasparenze che leghino in certo modo la parte superiore colle altre parti del quadro, e che, aggiungendo significato a ciò che succede e tumultua a sinistra, diano solidità al chiaroscuro sulla destra, ove il Re osserva le mosse dell'esercito e si intravedono, con lembi di cielo, le ondulazioni della campagna lombarda e le vicinanze di Solferino, dove pugnano gli alleati. Come se non bastasse la disposizione punto felice di questo gruppo del Re, il pittore non s'è presa troppa cura di modellare convenientemente il cavallo che porta Vittorio Emanuele.

Nobile animale si suol chiamare il cavallo; e trattandosi di un cavallo di Vittorio Emanuele, che se ne intendeva, e di un cavallo punto nelle narici dall'odore della polvere, esercitato a quelle danze cruente, famigliare con quegli spettacoli poco gentili, non si capisce come il Cammarano abbia potuto dipingerlo così, senza grazia, senza flessibilità, senza espressione consona al valore del riscaldato ambiente.

Per questo rispetto — e questi nèi di fattura non scemano, d'altronde, le solide bellezze del dipinto, il quale rimane per noi una delle più preziose pagine della Mostra — per questo rispetto assai più accurati del Cammarano e il De Albertis, e il Fattori, e lo Scotti Lemmo, artisti che, in compagnia del Cammarano, si compiaciono di temi guerreschi e di tipi marziali.

Chi non ricorda i *Carabinieri a Pastrengo*, quel quadro del De Albertis, che a Torino piacque tanto? Chi non ha presenti ancora quei valorosi difensori di Carlo Alberto, improntati di una straordinaria evidenza, quei cavalli, dei quali vedevi il fumo nelle narici, sentivi lo scalpitio sonoro, incontravi la fiamma degli occhi, toccavi il sudore dei fianchi percossi?

Qui a Roma il De Albertis espone lo *Scoppio d'una granata*. La scena è breve, semplice, ma resa con una fedeltà e una vivacità di pennello straordinarie; non è che un piccolo episodio d'una battaglia; son pochi cavalli che si impennano e vorrebbero impedire a pochi artiglieri di collocare le batterie in posizione. Ma quei cavalli e quegli artiglieri e quei cannoni, nella confusione e nell'ansia di quel momento, non fanno una grinza, e il quadro — anche se censurabile in taluni punti per luce impropriamente distribuita — raggiunge l'effetto che l'artista si è proposto.

La morte del colonnello Balegno soddisfa meno, ma lo Scotti-Lemmo ci fa ammirare un cavallo superbo, un cavallo che sbruca in un vigneto, indifferente pel cavaliero giacente in terra, freddato da un proiettile, abbandonato dal suo reggimento che batte in ritirata.

E lo *Staffato*, del Fattori? mette i brividi addosso. Il cavallo, disegnato da mano maestra, fugge a precipizio, testa e coda abbassate, liberi i fianchi dallo sprone, ma non il corpo dallo spavento. Il cavaliere, scavalcato, impigliato col piede nella staffa, boccheggiante, segue l'animale in quella pazza corsa e riga col suo sangue il bianco polveroso della via. Che sobrietà di linee e che pienezza d'effetto in questa tela! La commozione è così intensa che a mala pena ti riuscirà di non dire al vicino che osserva: difficilmente mi vedrete a cavallo!

Se il *20 Settembre*, del Tranzi, un artista molto giovane — lo si vede subito — non illustra la breccia di Porta Pia, neanche il quadro del Pontremoli — valoroso artista — ci commuove gran fatto coll'*Ultima ora del generale Perrone di San Martino*. L'intonazione è fredda, il fare risponde debolmente alla tragica necessità del soggetto.

Lo sbarco di Garibaldi a Marsala, del Lentini; *Avamposto dei primi garibaldini sbarcati sul monte d'Aspromonte*, del Toro, vogliono esser menzionati, quantunque non raggiungano che a stento un valore medio per ispirazione e fattura.

Con ottimi intendimenti ed anche con slancio passionato crediamo si sia accinto a dipingere la *Battaglia di Legnano*, il Cefaly. Qui luccichio d'armi e di corazze; qui il Ticino che farà coi soldati tedeschi quel che fece il Mar Rosso coi soldati di Faraone; qui le opime pianure verdeggianti di Lombardia che rimarranno ai paladini della libertà; qui il Carroccio dei milanesi che lunghe file di buoi lenti ti trascineranno innanzi; qui il chiomato e odiato Barbarossa cui cade il cavallo e brilla invano l'armatura. Pure, dipenda dal disegno scorretto, o dalla stessa vivacità soverchia del colorito, o da troppo abbandono alla foga dell'ispirazione, l'effetto del quadro è debole, nè il concetto di quel fatto d'armi, glorioso pei padri nostri, domina la composizione con sufficiente chiarezza e vigore.

La *Palestro a Lissa!* ecco un altro soggetto tentatore per un artista nel privilegiato possesso di molte qualità e che dispone d'un pennello uso ai cimenti più ardui. La battaglia navale di Lissa non è pagina di storia che possa lusingare i nostri orgogli patriottici. E tuttavia all'eroico sacrifizio compiutosi sulla nave italiana ferita a morte dalle bombe nemiche, a quel raggio di gloria che fa bella la sventura, non si ritorna col pensiero senza una commozione grande, non priva di compiacenze altere.

E il pittore Erolo Eruli che volle consacrare sulla tela l'apoteosi del Capellini, ha abbracciato certamente il tema con quell'entusiasmo che dà il sentimento d'arte rafforzato dagli impulsi del patriottismo.

Ed è con trepida venerazione che noi ci accostiamo a quella tela.

La colorazione è viva, il disegno scrupoloso, i toni egregiamente distribuiti, le figure a posto. Sulla nave, già preda del fuoco, è imminente lo scoppio della santa Barbara, e soldati che si abbracciano per l'ultima volta, ufficiali che gesticolano colla sciabola o colla mano, marinai che convertono la bandiera in un lenzuolo funebre accennano abbastanza alla terribile solennità del momento.

E il protagonista eroico della tragedia, della tragedia voluta, fors'anco troppo italianamente voluta? Eccolo sul ponte di comando, in grande uniforme, fiero, aggrondato, le braccia incrociate sul petto, in una posa teatrale, accademica, non vera, non bella. Bisogna dire la verità, per quanto possa spiacere e a noi e all'artista. Quella posa basta, e ce n'è d'avanzo, per distruggere d'un colpo l'effetto drammatico che la tela doveva produrre; quella posa, a farlo apposta, non poteva servir meglio all'intento di ammazzare il dramma che avrebbe dovuto palpitare nell'opera e comunicare le sue possenti vibrazioni all'anima dello spettatore.

Voltiamoci, e ci parrà pittura più sentita e nutrita quel *Clemente VII che prega innanzi all'altare della beata Verdiana*, del Gatti, quantunque sia lecito presumere che quel papa Medici pensasse un pochino anche all'assedio di Firenze; ci parrà di trovare solido impasto e splendore di colorito in quel *Colonnello Santiago Bueras alla battaglia di Maypù nel Chilì*, del Leon Carmona, quantunque il quadro sia dichiarato non finito; ci parrà, infine che campeggi, sovraneggiando su tutti i saggi della pittura storica in Italia, l'*Omaggio di Alberto di Prussia a re Sigismondo di Polonia*, quantunque in quell'immensa tela del Matejko, la colorazione fulva, succosa, intensa, e l'esposizione diligente di costumi storici non impedisca di vedere che talvolta la gonfiezza può sostituirsi all'eloquenza e la vastità delle dimensioni oscurare ogni grandezza di propositi.

(Continua) G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1[2 coperto	—	16,4	6,9
Domodossola	coperto	—	21,5	12,2
Milano	1[4 coperto	—	21,6	13,0
Verona	coperto	—	17,6	12,1
Venezia	3[4 coperto	calmo	16,7	11,4
Torino	sereno	—	21,3	11,4
Alessandria	sereno	—	21,1	11,7
Parma	1[4 coperto	—	17,9	12,0
Modena	nebbioso	—	18,9	12,0
Genova	coperto	agitato	17,6	13,0
Forlì	1[4 coperto	—	16,6	10,6
Pesaro	1[2 coperto	calmo	16,6	12,4
Porto Maurizio	1[2 coperto	agitato	18,3	12,4
Firenze	coperto	—	16,0	12,0
Urbino	sereno	—	11,5	11,0
Ancona	1[2 coperto	calmo	15,5	13,3
Livorno	coperto	calmo	15,5	13,5
Perugia	coperto	—	11,9	8,6
Camerino	sereno	—	11,1	8,5
Portoferraio	sereno	legg. mosso	18,0	12,5
Chieti	1[2 coperto	—	15,6	8,1
Aquila	1[4 coperto	—	12,2	8,3
Roma	2[10 coperto	—	17,7	13,0
Agnone	1[4 coperto	—	14,0	6,9
Foggia	1[4 coperto	—	17,3	9,8
Bari	1[2 coperto	legg. mosso	19,7	11,5
Napoli	coperto	legg. mosso	15,2	10,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1[2 coperto	—	9,2	4,0
Lecce	coperto	—	17,8	11,2
Cosenza	3[4 coperto	—	14,7	8,6
Cagliari	sereno	calmo	24,0	9,0
Catanzaro	1[4 coperto	—	—	—
Reggio Calabria	3[4 coperto	mosso	19,4	14,2
Palermo	sereno	mosso	20,7	10,4
Catania	sereno	calmo	20,0	11,4
Caltanissetta	sereno	—	15,0	5,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,6	9,0
Siracusa	sereno	calmo	20,7	12,1

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 maggio 1883.

In Europa pressione nuovamente calante all'ovest, e quasi dovunque inferiore a 760 mm. Depressione secondaria (750) sulla penisola balcanica. Manica occidentale 749. Mosca 761.

In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle sul continente; venti freschi a forti di ponente, fuorchè al nord; barometro salito dovunque; 9 mm. al centro.

Stamane cielo misto sul continente, sereno sulle isole; venti ancora intorno al ponente qua e là freschi; barometro variabile da 757 a 760 dal nord-est al sud.

Mare agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno, quasi calmo altrove.

Probabilità: aumento di temperatura; venti deboli a freschi di ponente; cielo vario.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758,7	759,5	758,6	758,9
Termometro	14,2	19,7	20,0	14,3
Umidità relativa	78	55	53	82
Umidità assoluta	9,39	9,41	9,23	9,99
Vento	calma	calma	calma	S.
Velocità in Km.	0,0	0,0	0,0	2,6
Cielo	cirro cumuli a NE	nuvoloso sole	cumuli sparsi	sereno qualche nube

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,7; R. = 16,56 | Min. C. = 13,0; R. = 10,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 8 maggio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 82 ½
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	92 »	—	92 »	92 20	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 30
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 60
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	95 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1005 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	522 75	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	482 »
Banco di Roma.	1° gennaio 1883	500	250	—	579 »	—	579 »	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	436 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	485 »
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	849 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1030 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	—
		chèques	25 »	25 »	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 92 20 fine corr.
Banca Generale 522 75 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 7 maggio 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 92 02 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 85.
Consolidato 3 0[0 lire 53 55.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 25.

V. Trocchi, *presidente.*

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 11 aprile 1883, n. 25, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo per cadun lotto	Importo totale delle provviste	Ribassi avuti per ogni 100 lire	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto
						L. C.	Lire	Lire		Lire	
1	Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali, modello 1870	Num.	25000	1	25000	0 95	23,750	23,750	0 66	2400	
2	Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali, modello 1870	»	25000	1	25000	0 95	23,750	23,750	0 70	2400	
3	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	0 70	4800	In tre distinte rate, cioè:
4	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	0 70	4800	la 1ª entro giorni 60;
5	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	0 71	4800	la 2ª entro giorni 90;
6	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	0 70	4800	la 3ª entro giorni 120.
7	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	0 65	3600	
8	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	0 70	3600	
9	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	0 70	3600	
10	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	0 70	3600	

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 12 maggio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 8 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Torino, addì 4 maggio 1883.

2629 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 30 aprile 1883, il Tribunale civile di Chiavari, sull'instanza di Giovanni e Maria fratello e sorella Zignaigo fu Andrea, residenti in Chiavari, pronunciò l'assenza definitiva di Giov. Battista e Giuseppe fratelli Zignaigo fu detto Andrea, già domiciliati in Chiavari, e mandò pubblicarsi e notificarsi tale sentenza a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

2646 T. Repetti proc. capo.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 30 aprile 1883 Petrucci Augusta vedova Migliorini, domiciliata in via dei Greci, num. 32, accettava col beneficio dell'inventario la eredità di suo marito Giuseppe Migliorini, morto nel 1° gennaio 1883, in Roma, via del Corso, 42.

Roma, 2 maggio 1883.

2620 Il cancelliere C. Noli.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 8 giugno p. v., avrà luogo l'incanto in grado di sesto dei seguenti fondi posti nel comune di Civitella San Sisto, espropriati a danno di Giovanni Mobili:

Lotto primo. — Casa di abitazione, stalla, fienile ed oratorio, formante un sol corpo, distinta in mappa coi numeri 236, 233, 235, confinanti la strada, la piazza di Santa Lucia, Saulini Paolo, eredi di Saulini Pasquale, ed al di sotto l'orto facente parte della stessa proprietà.

Lotto secondo. — Orto, in contrada La Motta, confinante la strada, i beni di Patrizi Luigi e Saulini Pasquale, distinto in mappa coi nn. 234 e 2362.

L'incanto si aprirà sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato del sesto, offerto dal signor Pietro Alessandrini, e cioè pel primo lotto su lire 1050, e pel secondo su lire 47.

2640 Avv. Enrico Kambo proc.

SOCIETÀ ANONIMA per la ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara

RESIDENTE IN MILANO

Capitale in azioni lire 1,100,000, versato lire 440,000.

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione ed a termini dell'articolo 8 dello statuto sociale, i signori azionisti della Società per la ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara sono invitati a versare il 5° ed il 6° decimo, in tutto lire 50, per ognuna delle azioni rispettivamente possedute.

Il versamento si effettuerà nel giorno 25 del prossimo maggio alla cassa della Società in Milano, presso la ditta Figli Weill-Schott e Comp., appositamente a ciò delegata, la quale rilascierà analoghe ricevute.

Milano, 30 aprile 1883.

2647 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 1° volgente mese, giusta l'avviso d'asta in data 13 marzo p. p., per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel secondo Dipartimento durante l'anno 1883, di

Abete dell'Adriatico in alberi, in baili, ed in tavole, per la somma presunta complessiva di lire 57,950,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 25 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 43,462 50.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 del volgente mese di maggio, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5800, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del primo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina.

Napoli 8 maggio 1883.

2569 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

R. TRIBUNALE CIVILE E COMMERC.

DI CIVITAVECCHIA.

Estratto di mandato.

Con procura speciale 21 febbraio 1883, notaro Noto-Galati in Palermo, Francesco Saverio Castellano, agente generale in Palermo, instituisce in Civitavecchia, Roma ed adiacenze, Gustavo Marsanich, domiciliato in Civitavecchia, rappresentante speciale e generale della Compagnia di assicurazioni generali marittime, fluviali e terrestri, *La Düsseldorfer*, costituitasi nel 1865 a Düsseldorf in Germania.

Civitavecchia, 2 maggio 1883.

2604 T. Ceccarelli canc. appl.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Ferraris Alberto, negoziante di oggetti di chincaglierie, in Roma, via del Corso, n. 276, delegando alla relativa procedura il giudice signor Luigi Cavallini, e nominando in curatore provvisorio il signor avvocato Samuele Coen, abitante in via Argentina, num. 34. Ha poi determinato che i creditori debbano radunarsi avanti il giudice delegato nel giorno 23 corrente, alle 11 ant., nella sala di detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, e per la proposta del curatore definitivo, ed ha stabilito il termine di un mese, che scaderà col 5 del venturo giugno, per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti, e la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti è stata stabilita pel 22 del detto mese di giugno alle 11 ant.

Ha infine ingiunto al fallito di presentare, entro tre giorni, il bilancio ed i suoi libri di commercio a termini dell'art. 686 del Codice di commercio, riserbandosi di stabilire con successiva sentenza la data in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti.

Roma, 5 maggio 1883.

2626 Il vicecanc. G. Neri.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 30 aprile corrente anno si procedette alla vendita dei seguenti fondi formanti quattro distinti lotti, espropriati ad istanza di Aleggiani Francesco, in danno di Pelli Luigi ed altri.

Descrizione dei fondi.

Primo lotto.

1. Terreno, vocabolo Correse, seminativo, vitato, al numero 72 di mappa, confinanti S. Giovanni e fratelli Meloni, Picchetti Mariano, strada e fosso.

2. Terreno, vocabolo Correse e Colle Palombo, seminativo, olivato, n. 761 di mappa e 1258, confinanti con Milani Caterina, salvi ecc.

3. Terreno, vocabolo Colle Palombo, seminativo, n. 37 di mappa, confinante con Domenico Lucarelli, Luigi Giannetti e strada, gravati i suddetti fondi dell'imposta erariale in principale di lire 6 75.

Secondo lotto.

1. Terreno, vocabolo Sant'Andrea, seminativo, n. 21 di mappa, confinante con Leonardo Fioravanti, Parrocchia di Montorio Romano, e da tre lati il Comune omonimo.

2. Terreno, vocabolo Pratone Prato, n. 19 di mappa, confinante con Pio Fantozzi, Parrocchia di Montorio Romano e strada pubblica.

3. Terreno, vocabolo Cotta Cerreto e Collemese, seminativo e bosco da fratta, numeri 649, 652 e 1554 di mappa, confinanti Giovanni Battista D'Agostini, gli stessi Pelli e strada.

4. Terreno, vocabolo Valle Calvo, pascolativo, seminativo, olivato, numeri 287 e 1238 di mappa, confinanti Egidio Trimperi, Torres Antonio e Pietrangeli Leonardo.

5. Terreno, vocabolo Le Taverne, seminativo e pascolivo, numeri 316 e 1241 di mappa, confinanti Giuseppe Giannetti, Lorenzo Fioravanti, Comune di Montorio Romano e Vincenzo Torre.

6. Terreno, vocabolo Piazza del Pozzo, seminativo, numeri 17 e 18 di mappa, confinanti Domenico e Lorenzo di Gian Lorenzo Giovanni Battista Loreti e da due lati la strada, gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 5 72.

Terzo lotto.

Fondi rustici con peso di usufrutto a favore della signora Caterina Milani vedova Pelli:

1. Terreno, vocabolo Inflellati, pascolo, seminativo, numeri 68, 69, 70 e 172 di mappa, confinante con Galli Gaetano, Milani De Giuseppe e fratelli, Caterina vedova Pelli, Angelo Fioravanti e fosso.

2. Terreno, vocabolo San Lorenzo, seminativo, olivato e pascolo, numeri di mappa 1145, 238, 235, 1223, 237 e 1517, confinante col Comune di Montorio Romano, Torre Vincenzo, D. Giuseppe e fratelli Milani, strada, ecc., gravati dell'annua imposta erariale in principale di lire 4 47.

Quarto lotto.

1. Casa in contrada Borgo San Leonardo, numero 515 1/2 di mappa subalterno 2, con reddito imponibile di lire 6, confinante con Trimperi Vincenzo, Trimperi Chiara, Torre Andrea e strada.

2. Locale ad uso di stalla, in contrada Via Nuova, numero di mappa, sezione 1ª, 629, sulla quale trovasi attribuito un reddito imponibile di lire 3 65, confinante con Milani De Giuseppe e fratelli, Milani Lorenzo e strada.

Casa, cantina e stalla, con cortile ed orto, distinti in mappa sezione 1ª, numeri 649 e 650, sul quale fabbricato trovasi attribuito un reddito imponibile di lire 67 50, confinante con un pollaio dei medesimi Pelli, distinto al numero 1551 1/2, con Giovanni Battista D'Agostini, Olimpia Milani e la strada, gravato dell'annua complessiva imposta erariale di lire 9 88;

Che i detti lotti vennero aggiudicati: il 1°, 2° e 4° lotto al signor Venuti Alessandro per il prezzo di lire 4005 il 1°, lire 4005 il 2°, e lire 4700 il 4°;

Che il 3° lotto venne deliberato al signor Alegiani Francesco per il prezzo di lire 4000;

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 15 maggio corrente, con avvertenza che l'acquirente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 3 maggio 1883.

2623 Il vicecanc. CASTELLANI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 30 aprile 1883 ebbe luogo, innanzi la 1ª sezione di questo Tribunale, la vendita del fondo qui appresso descritto, espropriato ad istanza della Banca Generale, esattrice del comune di Marino, in danno di Martello Francesca in Vicini.

Descrizione del fondo.

Vigna nel territorio di Marino, vocabolo Cerasette, confinante con la proprietà di Domenico Capri, Camerata, Quagliarini, salvi ecc., segnata al censo di Frascati, sezione 2ª, col numero 380, della superficie di tavole 4 28, gravata dell'annua imposta erariale di lire 4 50;

Che il detto fondo venne aggiudicato a favore del signor Gaetano Vicini di Vincenzo, domiciliato in Roma, per il prezzo di lire 1790;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che infine il termine per siffatto aumento scade col giorno 15 maggio p. v., con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 4 maggio 1883.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme, ecc., si rilascia per inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo di 4 maggio 1883.

2624 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO. 2613

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto

Che nel distretto di questo Collegio notarile è vacante un ufficio di notaro con residenza nel comune di Serralunga di Crea,

Ed invita gli aspiranti che vogliano concorrervi a presentare la loro domanda coi necessari documenti al Consiglio notarile entro il termine fissato dagli articoli di legge suaccennati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'articolo 25 del citato regolamento.

Casale, addì 1° maggio 1883.

Il presidente G. NEGRI notaro.

Il segretario not. G. GALLEANI.

SOCIETÀ ANONIMA MODENESE
per l'utilizzazione delle materie organiche fertilizzanti

Capitale sociale sottoscritto e versato lire 16,000.

Illustrissimo Signore,

La S. V. è invitata all'adunanza generale degli azionisti che avrà luogo domenica 13 corrente, alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza della Società, contrada San Carlo, n. 6.

Nel caso di seconda convocazione, l'assemblea avrà luogo il giorno 20 dello stesso mese.

Ordine del giorno:

1. Consuntivo del 1882;
2. Nomina di due consiglieri e dei sindaci;
3. Comunicazioni della presidenza.

Modena, 5 maggio 1883.

Il Presidente: G. NASI.

2643 *Il Segretario*: G. BORTOLOTTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 126).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 aprile 1883, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Acciaio naturale in verghe .	Chil.	22356	17,884 80	1800 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 50,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 6 10 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 17 del mese di maggio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Non potranno essere ammessi all'appalto che le Ditte produttrici dei materiali compresi nella relativa richiesta, le quali, unitamente al deposito, presenteranno un certificato della Direzione appaltante, da cui risulti che esse sono in grado di eseguire la provvista di cui si tratta, per conto di dette Case, o se per conto proprio, coll'obbligo di provare alla consegna dei materiali che questi sono provenienti da una delle Case stesse.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 2 maggio 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. SASSI.

2614

REGIA PRETURA PRIMA
DI ROMA.

Ad istanza del signor Alessandro Paoloni, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via della Frezza, n. 69, presso il procuratore signor Carlo Patriarca,

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Zuliani Giovanni, di ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza di questa Pretura, pubblicata l'11 aprile 1883, spedita in forma esecutiva il 21 successivo, la quale convalida il sequestro eseguito presso il Comitato dell'Esposizione nazionale in Roma, a carico dell'intimato, e lo condanna in pari tempo al pagamento in favore dell'istante della somma di lire 170, prezzo di una cornice intagliata e dorata, gli interessi 5 per 100, spese liquidate in lire 84 70, e successive.

Roma, 5 maggio 1883.

2637 POMPEO GUALTIERI usciere.

REGIA PRETURA PRIMA
DI ROMA.

Ad istanza del sig. Enrico De Santis, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via della Frezza, n. 69, presso lo studio del signor avv. Carlo Patriarca,

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Michele Trentanove, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza di questa Pretura, pubblicata l'11 aprile 1883, spedita in forma esecutiva il 18 successivo, la quale convalida il sequestro eseguito presso il Comitato dell'Esposizione nazionale in Roma, a carico dell'intimato, e lo condanna in pari tempo al pagamento in favore dell'istante della somma di lire 676 obbligazione, interessi del 5 per cento e spese liquidate in lire 92 70, e successive. Esecuzione provvisoria.

Roma, cinque maggio 1883.

2638 POMPEO GUALTIERI usciere.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO DI 2° INCANTO — Appalto della fornitura di diversi materiali metallici e meccanismi fissi occorrenti all'armamento dei tronchi Ravenna-Bevano-Cervia della ferrovia Ravenna-Rimini.

L'incanto tenutosi il 4 corrente maggio essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 4 pomeridiane del di 14 detto mese, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per l'appalto sopraindicato, in base alla somma di lire 78,250, calcolata nel capitolato in data 4 febbraio 1883, visibile nel suddetto ufficio ed in quello del Genio civile.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese in carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

I concorrenti, per essere ammessi all'incanto, dovranno presentare il certificato di avere versato in una Tesoreria provinciale la somma di lire 3900. Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

I concorrenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità dell'autorità del luogo di loro domicilio, in data recente in quanto al primo, di un ingegnere, colla conferma del prefetto o sottoprefetto, in data non più lontana di mesi sei dal giorno degl'incanti in quanto al secondo.

La fornitura di tutti i materiali dovrà essere compiuta entro novanta giorni dalla data del contratto.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 7825 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 19 corrente mese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ravenna, 6 maggio 1883.

2634 *Il Segretario:* F. GELOSI.

MUNICIPIO DI LATERZA

Avviso d'Asta.

Il segretario comunale di Laterza fa noto al pubblico che, in dipendenza dell'aggiudicazione avvenuta dell'affitto dell'erba della selva comunale San Vito, per la somma di lire diciottomila, ed essendo stato il prezzo medesimo migliorato dell'aumento del ventesimo, si procederà a novello incanto che avrà luogo il giorno 22 del corrente mese, alle ore 8 antim., in questo ufficio, con le forme e condizioni medesime.

Laterza, li 6 maggio 1883.

Visto — *Il Sindaco:* ANGIOLO NINNI.

2608 *Il Segretario:* RAFFAELE MAGALDI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del ventisei aprile p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 stesso mese, n. 99, l'appalto per la stampa degli annali e bollettini metereologici fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 24 05 per 100 sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 18 maggio in corso.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta precitato del 26 aprile 1883.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 8 maggio 1883.

2656 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

N. 198.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 01 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 257,957 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 marzo p. p., per lo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti per la costruzione e il collocamento in opera delle travate metalliche e accessori dei ponti lungo i tronchi primo e secondo della ferrovia Ivrea-Aosta, compresi fra Ivrea e Quincinetto,

si procederà, alle ore 10 antim. del 23 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Torino, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 245,033 54 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° ottobre 1882, cogli articoli aggiunti in data 3 marzo 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi tre a partire dal giorno in cui verranno consegnate le murature dei ponti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,500, ed in lire 28,400 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 maggio 1883.

2595 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Lloyd Generale Italiano

Società d'Assicurazioni contro i rischi di trasporto

IN GENOVA

A seguito della deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella sua seduta del 28 aprile p. p., i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, a termini dell'articolo 22 dello statuto sociale, per il giorno 28 corrente, alle ore 2 pom., nel locale della Società, piazza S. Siro, n. 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori;
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1882 e determinazione del dividendo;
3. Deliberazioni relative alla cauzione dei nuovi consiglieri e di quelli che eventualmente venissero rieletti a norma delle disposizioni transitorie del Codice di commercio;
4. Nomina di sette consiglieri in surrogazione di quelli cessati a mente dell'articolo 31 dello statuto sociale;
5. Nomina dei sindaci e loro supplenti e fissazione delle retribuzioni.

Genova, 5 maggio 1883.

2651 *Il Direttore:* R. COSTAGUTA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso di 2ª Asta
stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 maggio 1883, alle ore 12 merid., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, nuovamente ai seguenti appalti:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
1° lotto				
Aste per casse di fucili, modello 1870	Num.	11000	33,000 »	3300 »
2° lotto				
Aste per casse di fucili, modello 1870	»	11000	33,000 »	3300 »

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 100.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente, che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e tre quarti antim. del giorno 25 maggio 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di Stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 2 maggio 1883.

Per la Direzione
2633 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

Prefettura della Provincia di Milano

Manifesto *per ribasso di ventesimo.*

Nell'esperimento d'asta che nel giorno 5 andante mese ebbe luogo in questa Prefettura, per appaltare la

Costruzione in muratura di un ponte sulla Muzza in servizio della strada da Lavagna a Comazzo,

essendo stato offerto il ribasso di lira 1 50 per cento, sul prezzo di stima stabilito in lire 52,760, riducendolo così a lire 51,968 60,

Si notifica che sul ridotto prezzo si riceveranno fino alle ore dodici meridiane di mercoledì 23 maggio corrente, in questa Prefettura, le offerte in diminuzione non minori di un ventesimo, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso d'asta delli 20 aprile u. s.

Milano, 8 maggio 1883.

2635 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

GENIO MILITARE — Direzione di Genova

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 maggio 1883, alle ore 2 pom., si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, salita Santo Stefano, n. 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

Sistemazione dei bastioni della Concezione e del forte Tenaglia, nella Piazza di Genova, per la somma di lire 54,000, da eseguirsi nel termine di giorni 180.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 6000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 6 maggio 1883.

Per la Direzione
2607 *Il Segretario*: C. A. TORELLI.

SOCIETÀ ANONIMA
per fornaci a sistema privilegiato
COLLA SEDE IN REGGIO D'EMILIA

Capitale sociale lire 400,000 tutto versato.

Per deliberazione del Consiglio amministrativo del 3 maggio corrente, gli azionisti sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno 3 giugno prossimo, alle ore 11 antim., per trattare gli oggetti descritti nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina dell'ufficio di presidenza per l'adunanza;
2. Relazione annuale del gerente della Società;
3. Relazione dei revisori del bilancio;
4. Discussione ed approvazione del bilancio;
5. Determinazione del dividendo, e sul riparto del medesimo;
6. Nomina del direttore generale e di tre amministratori;
7. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Avvertenza.

Il bilancio coi documenti giustificativi saranno ostensibili agli azionisti negli uffizi della Società dal 15 corrente in avanti dalla 1 alle 3 pomeridiane di ogni giorno.

Reggio Emilia, 8 maggio 1883.

2652 *Il Gerente della Società*: Ing. FORTUNATO MODENA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.